

«Imprese sempre più solidali e competitive»

Mariani: «Buoni manager per evitare le crisi». Federici: «Cambierò l'ente camerale»

dei giovani di Confindustria Morse: «A scuola di innovazione»

di ENNIO MANCINI

Sono motivati e molto determinati i giovani imprenditori di Confindustria Marche che vogliono rappresentare una nuova generazione imprenditoriale competitiva, sostenibile e, soprattutto, **solidale**. «Imprenditorialità e Innovazione» è stato il tema dedicato alla formazione manageriale tenutosi ad Ascoli nel primo, di cinque, workshop in altrettante province della regione. L'iniziativa è della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli e del Comitato giovani imprenditori di Confindustria Marche. «Registro che c'è tanta voglia di fare imprenditoria -ha detto soddisfatto Simone Mariani, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Marche- se il lunedì mattina la partecipazione di imprenditori

è così ampia». Al workshop ha preso parte Kenneth P. Morse, responsabile dell'Entrepreneurship Center del MIT di Boston. Morse è uno dei massimi esponenti mondiali di strategie e opportunità di innovazione tecnologica per la crescita competitiva delle imprese. Morse prima ha illustrato ai giovani imprenditori le strategie e le tecniche manageriali, poi è intervenuto in un confronto con gli imprenditori, il sindaco Guido Castelli, il neo presidente della Camera di Commercio Adriano Federici e l'ing. Gianpaolo Fascina, coordinatore del progetto Cinim (Istao) che è stato anche moderatore del workshop. «Innovazione, imprenditorialità e vendita possono essere insegnate perché sono una scienza, non è arte. Non è facile, ma può essere insegnata sia in Italia come altrove. Certo è più facile farlo a Roma e qui ad Ascoli -ha sostenuto Morse- che non in Sicilia. Per la costruzione della

riuscita di un'industria -ha aggiunto- serve una squadra di lavoro e una valida leadership. Anche se siete proprietari e capo di un'azienda non significa che siete automaticamente anche il leader dell'azienda e quindi in grado di portarla a livello di eccellenza lavorativa. Devono essere scelte persone che sono all'altezza, le migliori perché il fine ultimo è poi sempre quello di avere il maggior numero di clienti, e possibilmente soddisfatti». Il sindaco Guido Castelli ha posto l'accento sul rapporto tra pubblico e privato. Le imprese non devono estraniarsi e disinteressarsi dell'aspetto sociale del nostro territorio -ha sostenuto il Sindaco-. Noi cerchiamo elementi di comunicazione corretta, ma le imprese non possono restare estranee nell'individuazione dei soggetti politici e l'aspetto solidaristico -ha aggiunto- è fondamentale per la crescita di tutto il territorio». Il neo presidente della Camera di Commercio, Adriano Federici ha rilevato come esista oggi una grande «difficoltà nella piccola e media industria rappresentata dal passaggio generazionale

da industriali di prima generazione a quelli di seconda e ora terza generazione. E sul pubblico privato -rispondendo a Castelli, ha aggiunto- dico che come nuovo presidente, cercherò di cambiare anche la figura della Camera di Commercio cercando di dare più spinta, energia e programmaticità per portarla a risultati migliori». In chiusura Simone Mariani ha ricordato come «ci sia maggiore bisogno di imprenditorialità. La responsabilità sociale dell'impresa -ha rilevato- è soprattutto quella della produttività e crescita del benessere perché se un'azienda è destinata a chiudere, come vediamo tutti i giorni, la responsabilità ricade poi sulla squadra che la compone». L'evento è stato realizzato con il contributo della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Ascoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO MANULI

L'Ugl chiede lo sciopero generale

C'è grande preoccupazione in vista del 13 ottobre quando l'ad Matteo Marchisio della Manuli farà conoscere il piano industriale dell'azienda. I sindacati temono che l'Azienda «smobiliti» il sito ascolano. «Questa volta la linea del Piave deve essere difesa, costi quel che costi; perché soltanto vincendo la terribile battaglia della continuità del sito produttivo Manuli è possibile invertire la rotta e risalire la china del recupero economico per mettere a segno gli obiettivi strategici territoriali -scrive il sindacato Ugl- come la Zona Franca e il protocollo d'intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale della

Val Vibrata-Vallata del Tronto. La Ugl lancia la parola d'ordine dello sciopero territoriale. Stabiliamo immediatamente insieme agli altri sindacati la data e la modalità dello sciopero. Le istituzioni non possono né devono perdere l'ultimo autobus per rispondere alle attese del territorio. Per tale motivo, e in presenza di una crisi territoriale di proporzioni drammatiche, rinnoviamo al presidente della Provincia ed ai sindaci del Piceno l'invito a spendersi completamente per gli obiettivi territoriali irrinunciabili, anche con la riconsegna della fascia tricolore nelle mani del Presidente della Repubblica».



Kenneth P. Morse, con Adriano Federici, Simone Mariani e il sindaco Guido Castelli

